

Per i fatti di piazza San Carlo

La commissione d'inchiesta sentirà la prima cittadina

Anche Chiara Appendino sarà ascoltata dalla commissione d'indagine comunale che deve fare luce su quanto avvenuto la sera della finale di Champions League in piazza San Carlo. Tre sedute a settimana serviranno per ascoltare i funzionari comunali che hanno avuto un ruolo e anche, ovviamente, la sindaca. Scopo dell'indagine, che durerà fino al 7 luglio, è accertare quel che non ha funzionato dal punto di vista amministrativo, senza però rischiare di accavallarsi con il lavoro della procura ma limitandosi agli atti cui i consiglieri comunali hanno accesso attraverso i canali istituzionali. «Noi non vogliamo processare nessuno: non dobbiamo accertare responsabilità

penali o civili, ma amministrative e tecniche con l'obiettivo di assicurare ai torinesi, nel caso si dimostrassero omissioni o sottovalutazioni, che quegli errori non si verifichino più», spiega Enzo Lavolta del Pd, vice presidente del Consiglio comunale e presidente della commissione che lui stesso ha proposto di istituire.

I lavori però si inaugurano nel segno della polemica politica. La presidenza della commissione sarebbe dovuta andare a Francesco Tresso della lista civica Fassino. Invece è finita a Lavolta e all'ultimo minuto tra i membri è entrato il capogruppo del Pd Stefano Lo Russo. Tanto basta a scatenare i sospetti del Movimento 5 Stelle: «Il nostro obiettivo è ricostruire la verità su quanto

accaduto, basandosi su dati e fatti certi e non su continue polemiche», dice Aldo Curatella. «Dispiace per l'inatteso cambio del presidente, mi auguro che non sia sintomo di voler usare la commissione a fini politici».

[A.ROS.]



Piazza San Carlo



Peso: 12%